



**Istituto Comprensivo Statale
“Rosaria Scardigno - San Domenico Savio”**



via N. Maggioletti snc 70056 Molfetta (Bari)

CM: BAIC85700G CF: 93423370720 Tel: 080/2446735

email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it

sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it

**PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE
2025-2028**

Il presente Piano di Miglioramento, che da quest'anno include anche la scuola dell'infanzia, mira a rafforzare la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto, promuovendo una continuità educativa autentica e coerente tra i diversi ordini di scuola. In particolare, il Piano intende valorizzare l'interazione tra i tre ordini di scuola in un'ottica di sistema integrato 3-14 anni, capace di garantire un percorso formativo armonico, inclusivo e centrato sul benessere e sullo sviluppo globale della persona. L'obiettivo è favorire il dialogo pedagogico e metodologico tra docenti dei diversi ordini di scuola, assicurando agli alunni il passaggio graduale e sereno da un segmento scolastico all'altro. L'integrazione con la scuola dell'infanzia rappresenta, in questo senso, una leva strategica per promuovere esperienze di apprendimento significative, basate sull'osservazione, la scoperta e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento sono i seguenti:

1. *La trasparenza*: il Piano deve essere comunicato al contesto interno della Scuola e agli stakeholder esterni (sito internet, riunioni di Staff, Collegio);
2. *Immediata intelligibilità*: il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholder;
3. *Veridicità e verificabilità*: il Piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;
4. *Partecipazione*: la partecipazione della Dirigenza e del personale nelle scelte del Piano e la condivisione di questo con gli stakeholder sono fondamentali per la sua efficacia;
5. *Coerenza interna ed esterna*: il Piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;
6. *Orizzonte temporale*: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Attraverso un lavoro condiviso di progettazione, osservazione e riflessione, il Piano di Miglioramento mira a consolidare una **comunità educante unitaria**, capace di rispondere in modo coerente e coordinato ai bisogni formativi dei bambini/studenti e delle loro famiglie, in un'ottica di continuità, innovazione e qualità educativa.

Il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, è coadiuvato dal Nucleo Interno di Valutazione, già operativo nelle fasi di autovalutazione e di compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento rimane il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder, che devono essere incoraggiati a partecipare alla progettazione di azioni orientate alla crescita della scuola. Tali azioni si fondano sulla condivisione di percorsi innovativi, sulla diffusione della conoscenza e su una comunicazione efficace e trasparente.

VISIONE

Idea di scuola a medio/lungo termine al fine di:

- motivare all'apprendimento e promuovere un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno;
- promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva;
- realizzare una scuola inclusiva in ambienti di apprendimento flessibili, modulari e personalizzabili integrati dall'uso delle nuove tecnologie e caratterizzati dalla "leggibilità" degli spazi.

Il RAV della "Scardigno-Savio"

Il RAV della scuola conferma l'immagine positiva dell'istituto. Gli indicatori quantitativi evidenziano il processo di crescita. I risultati scolastici, l'esito delle prove Invalsi, il rendimento degli studenti nelle prime classi della Scuola Secondaria di 1° grado e nel grado successivo delineano un quadro confortante. Infine, la varietà e la ricchezza dell'Offerta Formativa ha incontrato il favore di famiglie e studenti, consentendo una crescita costante. La Scuola si propone di garantire un apprendimento di qualità e di soddisfare le aspettative dell'utenza.

RELAZIONE TRA RAV/PDM

L'aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione rende necessaria una revisione del PdM al fine di rendere le azioni della scuola coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo rilevati dal nuovo documento. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata, infatti, al Dirigente Scolastico, che si avvale del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) per la lettura e la valutazione delle priorità indicate nel RAV, considerando anche gli esiti dei dati INVALSI.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (educazione alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle famiglie degli allievi e del territorio in generale. Ciò richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

Il Piano di Miglioramento, costituito da obiettivi di processo, azioni, attività, impiego di risorse umane e finanziarie, scansione temporale della realizzazione e monitoraggio, esplicita i percorsi educativi ed organizzativi che la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento (2025-28), gli esiti formativi e i risultati attesi degli alunni.

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nel prossimo triennio deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità....		
Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere le buone pratiche di qualità.	1		
	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni.			3
	Promuovere il processo di valutazione, dalla fase diagnostica a quella sommativa, considerando l'autobiografia cognitiva e l'autovalutazione del docente.	1		3
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	1	2	
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative		2	
	Trasformare gli spazi fisici e virtuali in contesti inclusivi, innovativi ed efficaci		2	3
	Potenziare le metodologie didattiche attive e integrare le tecnologie digitali per migliorare gli esiti formativi degli studenti.	1		3
Inclusione e differenziazione	Sviluppare e consolidare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al fine di valorizzare le potenzialità e i talenti di tutti gli studenti.	1		3
Continuità e orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	1	2	
	Ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo formativo, guidando gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali.	1		3
Orientamento strategico e organizzazione della	Promuovere l'internazionalizzazione del percorso scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e digitali.	1		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti.			3

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.			3
	Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.	1		

CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ E IMPATTO

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo nella tabella vengono riportate le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
1	Condividere le buone pratiche di qualità.	4	5	20
2	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni.	5	5	25
3	Promuovere il processo di valutazione, dalla fase diagnostica a quella sommativa, considerando l'autobiografia cognitiva e l'autovalutazione del docente.	4	5	20
4	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	5	5	25
5	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	5	5	25
6	Trasformare gli spazi fisici e virtuali in contesti inclusivi, innovativi ed efficaci	3	5	15
7	Potenziare le metodologie didattiche attive e integrare le tecnologie digitali per migliorare gli esiti formativi degli studenti.	4	5	20
8	Sviluppare e consolidare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al fine di valorizzare le potenzialità e i talenti di tutti gli studenti.	4	5	20
9	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	5	5	25

10	Ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo formativo, guidando gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali.	4	5	20
11	Promuovere l'internazionalizzazione del percorso scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e digitali.	5	5	25
12	Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti.	3	5	15
13	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	5	5	25
14	Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.	5	5	25

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

- **Risultati attesi e monitoraggio**

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" viene espresso un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere le buone pratiche di qualità.	Realizzazione una raccolta strutturata (repository digitale) delle buone pratiche e redazione di linee guida sulle best practice	Numero di buone pratiche raccolte e documentate	Analisi dei dati di accesso alle piattaforme digitali
		Organizzazione di workshop di condivisione e	Frequenza degli incontri/workshop	Report delle attività formative e rilevazione presenze

		momenti di formazione	realizzati e percentuale di personale coinvolto nelle attività di condivisione	
		Promozione di una community di buone pratiche	Numero delle buone pratiche applicate nei processi educativi	Verbali degli incontri e documentazione
	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni.	Sviluppo sociale ed emotivo (autostima, rispetto delle regole, relazione con gli altri, accoglienza)	Numero di progetti di continuità/ponte. Percentuale di alunni/e che manifestano atteggiamenti positivi.	Questionari Relazioni finali
		Promozione della salute (stile di vita sano attraverso l'alimentazione e l'attività fisica quotidiana)	Percentuale di alunni che presentano risultati positivi nelle classi ponte	Griglie di osservazione
		Sviluppo di competenze (autonomia, creatività, capacità linguistiche e cognitive)	Percentuale di atteggiamenti positivi	Griglie di osservazione
	Promuovere il processo di valutazione, dalla fase diagnostica a quella sommativa, considerando l'autobiografia cognitiva e l'autovalutazione del docente.	Capacità di adattare la didattica ai bisogni reali della classe.	Percentuale di alunni che raggiungono gli obiettivi cognitivi prefissati. Percentuale di docenti che utilizzano gli strumenti di autovalutazione per alunni e docenti.	Autobiografia cognitiva, diario di bordo/apprendimento
		Consapevolezza più precisa dell'efficacia delle	Percentuale di alunni capaci di gestire le	Rubriche di autovalutazione Rif (1)

		strategie utilizzate.	difficoltà del proprio percorso formativo	
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	Utilizzo degli ambienti di apprendimento	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%)	-Verbali di interclasse e di dipartimenti. -Registri presenze nei laboratori e uso di attrezzature tecnologiche.
		Applicazione di pratiche didattiche innovative e laboratoriali nei diversi ambienti di apprendimento	per rilevare la percentuale dei docenti che fruisce e utilizza nella pratica didattica gli ambienti di apprendimento e i laboratori.	Questionari, relazioni finali.
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	Applicazione nella didattica quotidiana delle metodologie innovative.	Numero di docenti che praticano didattica innovativa	-Registri, questionari per il monitoraggio dei dati.
		Riconfigurare gli spazi al fine di sviluppare l'autonomia e incrementare le interazioni collaborative	Numero di docenti aperti al confronto di buone pratiche	-Griglie di osservazione -Sondaggio conoscitivo dei docenti e degli alunni
		Sviluppare la cultura dell'innovazione con apertura al cambiamento e introduzione di nuovi approcci della didattica.	Numero di docenti interessati all'innovazione didattica	-Esiti delle comunità delle Buone Pratiche

	Trasformare gli spazi fisici e virtuali in contesti inclusivi, innovativi ed efficaci	Adeguamento degli ambienti fisici e virtuali attraverso l'introduzione di tecnologie innovative, per garantire usabilità e inclusività	Numero di ambienti fisici e virtuali accessibili e inclusivi	Analisi dei dati di utilizzo degli spazi (prenotazioni, accessi)
		Definizione della regolamentazione per l'utilizzo inclusivo degli spazi (fisici e digitali)	Percentuale di utilizzo degli spazi fisici e virtuali	Registri presenze di utilizzo degli spazi fisici e virtuali
		Formazione del personale all'uso efficace degli strumenti e degli spazi	Numero di docenti formati all'uso efficace degli strumenti e degli spazi	Questionario monitoraggio
	Potenziare le metodologie didattiche attive e integrare le tecnologie digitali per migliorare gli esiti formativi degli studenti.	Implementazione di metodologie didattiche attive, con l'integrazione di strumenti digitali	Numero di attività didattiche attive realizzate anche con l'utilizzo di strumenti digitali	Questionario monitoraggio
		Promozione di pratiche per il benessere relazionale (circle time, peer tutoring, educazione socio-emotiva)	Percentuale di buone pratiche attivate.	Questionari di soddisfazione e benessere (studenti e docenti)
Inclusione differenziazione	e Sviluppare e consolidare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al fine di valorizzare le potenzialità e i talenti di tutti gli studenti.	Valorizzazione dei talenti individuali, garantendo a ciascun alunno opportunità di crescita multidimensionale, inclusa la scoperta di attitudini e vocazioni.	Tasso di coinvolgimento in attività extracurricolari o progetti talent-based.	Monitoraggio delle intelligenze multiple

					
Continuità orientamento	e	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	Continuità tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado per un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico	-Numero di progetti trasversali realizzati. -Numero di competenze coinvolte -Numero di alunni destinatari.	Registro elettronico: valutazione degli esiti e del comportamento attraverso rubrica di valutazione -Relazioni finali, questionari
			Ancoraggio valutativo tra i tre ordini di scuola	Numero di criteri condivisi tra i vari ordini di scuola per il monitoraggio in entrata e uscita.	Esiti delle prove/griglie di osservazione
		Ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo formativo, guidando gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali.	Rafforzamento del raccordo tra i tre gradi di istruzione, con supporto in situazioni di disagio per il successo formativo complessivo.	Percentuale di promozioni e transizioni fluide.	Autovalutazione di Istituto.
			Scelte scolastiche consapevoli che valorizzano talenti e potenzialità.	Percorsi personalizzati (bilancio di competenze, progetti formativi individuali) per promuovere autonomia e responsabilità	Questionari sulla conoscenza di sé e dei propri interessi ed attitudini

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere l'internazionalizzazione del percorso scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e digitali.	Miglioramento delle capacità comunicative nelle lingue straniere e conseguimento delle certificazioni riconosciute.	N° di alunni partecipanti ai corsi per il conseguimento delle certificazioni.	Registri presenze
		Uso efficace delle tecnologie per la comunicazione interculturale (piattaforme collaborative, e-twinning, videoconferenze con scuole partner, social media educativi)	N° di alunni che partecipano alle attività di internazionalizzazione proposte	Registri presenze
		Maggiore apertura della scuola verso il contesto europeo e globale	N° di alunni e docenti che partecipano alle attività di internazionalizzazione proposte	Attestati di partecipazione
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti.	Crescita delle competenze professionali (didattiche, valutative, inclusive, digitali) supportata da formazione continua strutturata.	N° di docenti che hanno frequentato i corsi di formazione	Questionario finale
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e	Promuovere progetti, incontri e collaborazioni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.	Numero di progetti finalizzati alla partecipazione delle famiglie.	Registri, questionari e verbali per il monitoraggio dei dati.
		Apertura della scuola alle	Numero dei genitori	

	di formazione.	famiglie; occasioni di fundraising.	coinvolti nelle iniziative della scuola.	
	Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.	Aumento del numero di accordi e collaborazioni attive con enti, istituzioni e agenzie del territorio.	Numero di accordi e collaborazioni attive nell'anno in corso	Questionario di monitoraggio

Rif (1) "Cassetta degli attrezzi" mentale.

- **Stili di apprendimento:** Preferisci le immagini (visivo), l'ascolto (uditivo), la scrittura o il fare pratico (cinestesico)?
- **L'ambiente ideale:** Dove e come impari meglio? (Silenzio assoluto, musica di sottofondo, da solo o in gruppo).
- **Gestione delle difficoltà:** Cosa fai quando non capisci un concetto? Ti blocchi, cerchi su internet, chiedi aiuto o provi a cambiare prospettiva?

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di “rendicontazione sociale”, le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all’attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Condividere le buone pratiche di qualità

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Realizzazione di una raccolta strutturata (repository digitale) delle buone pratiche e redazione di linee guida sulle best practice	Maggiore accessibilità e reperibilità delle proposte didattiche più efficaci da parte di tutti i docenti.	Possibile uso “formale” del repository, senza vera integrazione nelle pratiche quotidiane.	Consolidamento di una cultura scolastica della qualità, con progettazione e valutazione sempre più allineate alle buone pratiche condivise.	Rischio di rigidità se le linee guida diventano “vincoli” eccessivi, limitando la creatività.
Organizzazione di workshop di condivisione e momenti di formazione	Maggiore collaborazione tra docenti e diffusione di metodologie innovative	Percezione di “obbligo formativo” se il workshop non risulta adeguatamente motivata.	Formazione di una comunità professionale coesa, abituata a riflettere e migliorare le proprie pratiche.	Possibile affaticamento se i momenti di formazione sono troppo frequenti o non integrati nel lavoro quotidiano.
Promozione di una community di buone pratiche	Creazione di uno spazio informale ma strutturato di confronto e scambio tra docenti.	Difficoltà iniziali a definire ruoli, modalità di partecipazione e criteri di qualità.	Consolidamento di una cultura della scuola come comunità di apprendimento, dove curricolo, progettazione e valutazione si migliorano in modo continuo.	Possibile dispersione di energie se non si collegano gli esiti della community ai documenti ufficiali di programmazione e valutazione.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Sviluppo sociale ed emotivo (autostima, rispetto delle regole, relazione con gli altri..)	Approccio scolastico positivo e conseguente partecipazione attiva alla vita scolastica	Difficoltà di scambi comunicativi e sociali	Innalzamento dei livelli di autostima e capacità di autoregolazione	Bassa autostima e difficoltà di relazione
Promozione della salute (stile di vita sano attraverso l'alimentazione e l'attività fisica quotidiana)	Miglioramento dello stile di vita e promozione della salute propria e altrui	Difficoltà a riconoscere i benefici di uno stile di vita sano	Acquisizione di uno stile di vita sano	Rifiuto ad accettare i benefici di uno stile di vita sano
Sviluppo di competenze (autonomia, creatività, capacità linguistiche e cognitive)	Miglioramento delle proprie competenze	Difficoltà di acquisizione delle competenze	Padronanza delle proprie competenze	Resistenza e/o difficoltà di acquisizione delle competenze
Processi di inclusione (accoglienza e pari opportunità)	Apertura a nuove esperienze sociali	Difficoltà a vivere nuove esperienze sociali	Coinvolgimento attivo nei processi di inclusione	Resistenza al cambiamento
Armonizzare le metodologie didattiche tra i tre ordini di scuola	Passaggi armoniosi tra i vari ordini di scuola	Difficoltà di adattamento nel passaggio tra ordini di scuola	Sviluppo efficace delle competenze	Resistenza ad un armonioso passaggio tra ordini di scuola

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Promuovere il processo di valutazione, dalla fase diagnostica a quella sommativa, considerando l'autobiografia cognitiva e l'autovalutazione del docente

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Capacità di adattare la didattica in base ai bisogni reali della classe.	Maggiore rispondenza della didattica ai bisogni reali della classe e delle diverse tipologie di alunni.	Difficoltà iniziale nel costruire e utilizzare strumenti diagnostici adeguati.	Consolidamento di una cultura della progettazione flessibile e centrata sugli stili cognitivi di apprendimento degli studenti.	Possibile stigmatizzazione degli alunni se l'analisi non viene gestita con molta delicatezza e accompagnata da ampia comunicazione alle famiglie.
Consapevolezza più precisa dell'efficacia delle strategie utilizzate.	Maggiore capacità di mettere in discussione e modificare le proprie pratiche didattiche.	Difficoltà a rimodulare le proprie pratiche didattiche.	Consolidamento di una cultura professionale della valutazione come pratica di miglioramento continuo, non solo come certificazione degli esiti.	Rischio che l'autovalutazione diventi un esercizio burocratico se non viene integrato davvero nel lavoro quotidiano e sostenuto da tempi dedicati.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Utilizzo degli ambienti di apprendimento	Migliorare la qualità della didattica e le competenze degli studenti	Parziale utilizzo delle risorse strumentali	Utilizzo dei nuovi ambienti di apprendimento nella pratica quotidiana.	Eventuale utilizzo improprio dei device

Applicazione di pratiche didattiche innovative e laboratoriali nei diversi ambienti di apprendimento	Maggiore coinvolgimento dei bambini/alunni/studenti nel processo di apprendimento	Parziale adattamento al cambiamento	Incremento e condivisione delle metodologie innovative	Disomogeneità nell'utilizzo delle metodologie innovative
--	---	-------------------------------------	--	--

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
<i>Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative</i>				
Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Condividere le metodologie didattiche innovative all'interno dei gruppi di lavoro	Migliorare e arricchire la qualità della didattica e le competenze degli studenti	Parziali disponibilità dei docenti a condividere.	Utilizzo condiviso dei nuovi ambienti di apprendimento.	Eventuale rigidità professionale

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
<i>Trasformare gli spazi fisici e virtuali in contesti inclusivi, innovativi ed efficaci</i>				
Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Adeguamento degli ambienti fisici e virtuali attraverso l'introduzione di tecnologie innovative, per garantire usabilità e inclusività	Maggiore motivazione e partecipazione degli studenti per la presenza di spazi più flessibili e strumenti interattivi.	Rischio di uso improprio o non ottimale delle tecnologie se non accompagnato da formazione adeguata.	Maggiore equità nelle opportunità di apprendimento per tutti gli studenti (inclusione, personalizzazione, differenziazione).	Rischio di inefficienza tecnologica se non è pianificata la manutenzione e l'aggiornamento periodico.
Definizione della	Miglioramento della	Possibile percezione di	Cultura condivisa di	Possibile resistenza al

regolamentazione per l'utilizzo inclusivo degli spazi (fisici e digitali)	accessibilità agli spazi/ambienti.	rigidità se la regolamentazione non prevede margini di flessibilità.	inclusione e accessibilità, che diventa parte integrante del progetto educativo.	cambiamento se non coinvolte adeguatamente tutte le figure educative.
Formazione del personale all'uso efficace degli strumenti e degli spazi	Padronanza delle tecnologie e degli ambienti finalizzata a una didattica più innovativa e personalizzata.	Possibile difficoltà iniziale per alcuni docenti.	Consolidamento di competenze digitali e progettuali di lungo periodo, che migliorano la qualità dell'insegnamento.	Possibile scollamento tra formazione e reale uso quotidiano se non sostenuti da monitoraggio e supporto operativo.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Potenziare le metodologie didattiche attive, favorire il benessere relazionale e integrare tecnologie digitali per migliorare gli esiti formativi degli studenti.

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Implementazione di metodologie didattiche attive, con l'integrazione di strumenti digitali	Aumento dell'attenzione, della partecipazione e della motivazione degli studenti grazie a un ruolo più attivo.	Rischi di uso superficiale delle metodologie attive se non adeguatamente utilizzate.	Consolidamento di una didattica per competenze con conseguente miglioramento degli esiti formativi e riduzione della dispersione.	Difficoltà di utilizzo di metodologie attive per una didattica più inclusiva e motivante.
Promozione di pratiche per il benessere relazionale (circle time, peer tutoring, educazione socio-emotiva)	Miglioramento del clima in classe, con maggiore rispetto, ascolto e collaborazione tra pari.	Possibile percezione di "perdita di tempo curricolare".	Trasformazione della scuola in un ecosistema educativo attento al benessere, con maggiore coesione tra alunni, docenti e famiglie.	Possibile banalizzazione delle pratiche se rese meccaniche e prive di continuità o riflessione.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Sviluppare e consolidare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al fine di valorizzare le potenzialità e i talenti di tutti gli studenti.

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Valorizzazione dei talenti individuali, garantendo a ciascun alunno opportunità di crescita multidimensionale, inclusa la scoperta di attitudini e vocazioni.	Miglioramento della partecipazione e dell'impegno, soprattutto in ambiti non solo accademici (es. creatività, sport, musica, leadership, ecc.).	Difficoltà di conciliare percorsi molto differenziati con la gestione dell'orario scolastico e le risorse disponibili (docenti, spazi, materiali).	Maggiore motivazione e senso di autoefficacia degli studenti, che riconoscono e utilizzano i propri punti di forza.	Rischio di stereotipizzazione (es. "talento in matematica", "bravo in lettere", "bravo nello sport") se non si valorizza anche la crescita trasversale e multidisciplinare.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Continuità tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado per un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico	Diminuzione del disorientamento nel passaggio tra gli ordini di scuola	Difficoltà di adattamento nel passaggio tra i vari ordini di scuola	Miglioramento delle aree critiche e maggior efficienza nell'orientamento	Possibile disorientamento nel passaggio tra i vari ordini di scuola
Ancoraggio valutativo tra i tre ordini di scuola	Diminuzione delle criticità (pianto, malesseri psico-somatici....)	Progressiva accentuazione delle aree di fragilità	Miglioramento sistemico della qualità dell'apprendimento e del successo formativo	Accentuazione delle aree di fragilità e segnali di dispersione scolastica

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo formativo, guidando gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Rafforzamento del raccordo tra i tre gradi di istruzione, con supporto in situazioni di disagio per il successo formativo complessivo.	Continuità didattica ed educativa tra i tre ordini di scuola, con minor disagio nel passaggio.	Difficoltà a gestire il carico di lavoro e di coordinamento tra i vari ordini di scuola.	Costruzione di un sistema educativo più integrato, in cui le scelte di orientamento risultano più coerenti con le competenze e le attitudini di ognuno.	Aumento del carico di lavoro e di coordinamento tra i vari ordini di scuola.
Scelte scolastiche consapevoli che valorizzino talenti e potenzialità.	Maggiore allineamento tra percorso scolastico scelto e interessi, attitudini e stili di apprendimento degli studenti.	Condizionamenti esterni e tra pari.	Percorsi scolastici più coerenti con maggiore probabilità di successo formativo e lavorativo	Possibile subordinazione delle scelte a logiche di immagine ed emulazione.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Promuovere l'internazionalizzazione del percorso scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e digitali

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Miglioramento delle capacità comunicative nelle lingue straniere e conseguimento delle certificazioni riconosciute.	Aumento della motivazione studentesca e miglioramento della comunicazione nelle lingue straniere	Superficialità nell'affrontare lo studio di una lingua straniera.	Conseguimento di certificazioni linguistiche per arricchire il CV e le competenze linguistiche.	Scarsa consapevolezza da parte dello studente della finalità della certificazione.
Uso efficace delle	Promozione del lavoro	Scarsa consapevolezza	Consolidamento	Dislivelli digitali e di

tecnologie per la comunicazione interculturale (piattaforme collaborative, e-twinning, videoconferenze con scuole partner, social media educativi)	collaborativo e delle competenze digitali; scambi immediati con partner esteri.	delle opportunità di interculturalità.	competenze digitali e interculturali per una innovazione didattica permanente	competenze linguistiche tra studenti.
Maggiore apertura della scuola verso il contesto europeo e globale	Team europei e scambi di metodologie; crescita personale degli studenti	Difficoltà ad interagire in un contesto europeo e globale.	Potenziamento delle strategie innovative e inclusive; creazione di reti globali durature.	Resistenza alle dinamiche scolastiche multiculturali.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti.	Miglioramento delle competenze e conseguente collaborazione tra docenti.	Stress e competizione generata dal non sentirsi valorizzati.	Riconoscimento professionale dei docenti.	La mancata valorizzazione potrebbe portare alcuni docenti a cercare opportunità altrove.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Promuovere progetti,	Potenziamento di	Difficoltà di scambi,	Sviluppo di rapporti	Calo del coinvolgimento e della

incontri e collaborazioni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.	rapporti sinergici con le famiglie.	incontri e collaborazioni.	sinergici con le famiglie.	collaborazione delle famiglie nell'evolversi della crescita degli alunni.
Apertura della scuola alle famiglie e al territorio.	Opportunità di crescita e collaborazione con famiglie ed enti formativi.	Difficoltà di collaborazione con limitazione di opportunità.	Arricchimento nel percorso educativo e di risorse per la scuola.	Assenza di occasioni di collaborazione.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.	Crescita di interesse e curiosità da parte degli studenti, nell'interazione con le agenzie del territorio e conseguente aumento della motivazione.	Debole ricaduta sugli esiti degli studenti.	Ricaduta positiva sugli esiti degli studenti nel legame tra studio e realtà lavorativa e sociale, acquisizione delle soft skills.	Nessuna ricaduta sugli esiti degli studenti.

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *step* comuni, improntati alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione, il più capillare possibile, di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta, inoltre, la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Tempistica delle attività a.s. 2025/2028

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE a.s. 2025/28	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Condividere le buone pratiche di qualità.											
Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni.	2025/26		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promuovere il processo di valutazione, dalla fase diagnostica a quella sommativa, considerando l'autobiografia cognitiva e l'autovalutazione del docente.											
Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	2025/26			X	X	X	X	X	X	X	
Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	2025/26			X	X	X	X	X	X	X	
Trasformare gli spazi fisici e virtuali in contesti inclusivi, innovativi ed efficaci											
Potenziare le metodologie didattiche attive, favorire il benessere relazionale e integrare tecnologie digitali per migliorare gli esiti formativi degli studenti.											
Sviluppare e consolidare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al fine di valorizzare le potenzialità e i talenti di tutti gli studenti.											
Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	2025/26	X	X	X	X	X			X		
Ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo formativo, guidando gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali.											
Promuovere l'internazionalizzazione del percorso scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e digitali.											
Promuovere la valorizzazione delle competenze dei docenti.											

Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	2025/26	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incentivare la sinergia con le risorse, le istituzioni e le agenzie del territorio per ampliare l'offerta formativa e migliorare gli esiti degli studenti.												

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinamento attività di formazione.	Non quantificabile		
STAFF	Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	100	€ 1750 Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di ulteriore incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi. Per lo Staff: FIS.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Riunioni commissioni/gruppi di lavoro.	20 ciascuno	Massimo 2000 euro totali annui.	FIS, Piano Formazione Personale
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); Sicurezza e privacy.	10 ore in media ciascuno	Massimo 1000 euro annui.	Piano Formazione Personale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Euro 3000 annui	Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico	Euro 1000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Attrezzature</u> : dotazioni STEM	Euro 5000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Euro 500 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di intersezione- dipartimenti – classe	DS/staff FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate. Informativa sul sito della scuola.	
Convegni- conferenze stampa – tavole rotonde.	Docenti – ATA- <i>stakeholder</i>	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati	
Incontri di formazione	Docenti – ATA	Esperti	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Circolari del D.S. • Sito web della scuola • Mailing list • Riunioni collegiali 	Tutto il personale, docente e non docente, ATA	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Sito web della scuola/bacheca web • Pubblicazione del PdM all'albo pretorio della scuola • Nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le famiglie degli alunni • Tutti gli <i>stakeholder</i> 	A. S. 2025/2028

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
NICOLETTA PAPARELLA	DIRIGENTE SCOLASTICO
ABBASCIA' GRAZIA	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
CAMPOREALE ANNA MARIA	FUNZIONE STRUMENTALE AREA "VALUTAZIONE"
CAVALLUZZI MARIA	DOCENTE SCUOLA INFANZIA

MARINELLI TIZIANA	DOCENTE COLLABORATRICE DS (sc. sec. I grado)
VITULANO MARIA	FUNZIONE STRUMENTALE AREA "VALUTAZIONE"

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivise priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori del Nucleo di Valutazione. Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Nicoletta PAPARELLA